

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

ATTO DEL GOVERNO 292

Oggetto: Osservazioni ai fini del parere delle Commissioni riunite 10^a Industria e 13^a Ambiente del Senato della Repubblica

20 settembre 2021

1. Premessa

ASOEBIOS - Associazione Operatori Elettrici da Bioliquidi Sostenibili nasce nel 2012 con l'obiettivo di promuovere la produzione di energia elettrica generata tramite bioliquidi, che sono sia oli vegetali che grassi animali sostenibili tracciati europei.

Rappresentiamo circa il 70% delle aziende di settore, per una potenza totale installata di circa 150 MW, corrispondenti a circa 240 impianti.

Il settore coinvolge a monte, nella fase di tracciatura, 15.000 agricoltori del nostro Paese e l'importante comparto della lavorazione delle carni.

L'Italia, così come l'Europa, è altamente deficitaria e dipendente dagli altri Paesi per la produzione di farine proteiche, un settore strategico in quanto sostentamento dell'alimentazione sia animale che umana. Nell'Unione europea le superfici destinate annualmente alla coltivazione delle oleaginose occupano solo il 3% dei terreni coltivabili e forniscono solo il 30% delle colture proteiche utilizzate nel settore *feed*: per questo siamo convinti che la nostra attività rivesta un ruolo importante nel sostenere la produzione nazionale ed europea di semi oleosi nonché l'industria di triturazione. L'obiettivo non è di produrre nell'Ue la totalità del fabbisogno, bensì di migliorare l'approvvigionamento interno a vantaggio degli utilizzatori e soprattutto degli allevatori. **In definitiva, anche a livello nazionale, implementando le filiere degli oli vegetali puri (OVP), si potrebbero ottenere ottimi risultati in ambito agro-zootecnico, con significativi vantaggi per la bilancia commerciale italiana e per la sicurezza alimentare dei cittadini (i nostri prodotti sono OGM-FREE).**

Si tenga presente che, per una produzione nazionale di oltre il 60% del consumato, si possono considerare almeno 120.000 ettari coltivati principalmente a soia (80%), girasole (15%) e colza (5%).

Un aspetto importantissimo che si dimentica sempre nell'analisi di queste tipologie di filiere è che l'olio rappresenta in molti casi un co-prodotto. Ad esempio, dalla lavorazione dei semi di soia (coltura sostenibile per eccellenza) si ottiene solamente il 18-20% di olio, mentre il prodotto principale è la farina proteica,

abbondantemente utilizzata nel settore zootecnico e in quello mangimistico. Quindi, per la maggior parte dell'olio utilizzato nei nostri impianti non siamo in competizione con l'alimentazione umana, e altrettanto dicasi per quanto riguarda i grassi animali (SOA), che sono uno scarto del processo di lavorazione delle carni.

Tra le rinnovabili, il settore della produzione di energia elettrica generata tramite bioliquidi è l'unico totalmente programmabile, non essendo soggetto alla variabilità meteorologica.

2. Osservazioni

2.1 Proroga dell'incentivo

I quattro decreti di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - che si sono succeduti dal 2008 al 2019 dando il via alla svolta energetica del nostro Paese - hanno avuto un riscontro sulla realizzazione degli impianti molto diverso fra loro.

Come si evince dai dati del GSE, possiamo ricavare che sul totale dell'energia rinnovabile attualmente prodotta - con esclusione del fotovoltaico - per una potenza di 43.300 GW il **DM 18 dicembre 2008** incide per l'80% con 33.670 GW: il 20% di questa energia è prodotta dagli impianti in tariffa TO per 8.600 GW e il restante 60%, che corrisponde a 25.070 GW, dagli impianti incentivati in tariffa Ex CV.

Il successivo **DM 6 luglio 2012** contribuisce con il 12.8% per 5.407 GW, il **DM 23 giugno 2016** contribuisce con il 7.2% per 3.065 GW e da ultimo il **DM 4 luglio 2019** contribuisce con lo 0.4% per 172 GW.

- Dal 2008-2012, in 5 anni, sono stati autorizzati 6.734 GW/anno di energia prodotta
- Dal 2013- 2016, in 3,5 anni sono stati autorizzati 1.545 GW/anno
- Dal 2016 -2017, in 1,5 anni sono stati autorizzati 2.043 GW/anno
- Dal 2019 -2021, in 2 anni sono stati autorizzati 86 GW/anno (*in questo caso è compreso anche il fotovoltaico*)

L'80% dell'energia rinnovabile attualmente prodotta - sempre con esclusione del fotovoltaico e che ha coinvolto quattro decreti nell'arco di tredici anni - è interamente sostenuta grazie al DM 18 dicembre 2008 e l'accesso alle sue tariffe incentivanti **ha avuto termine il 31 dicembre 2012**.

Pertanto, ASSOEBIOS **ritiene indispensabile affrontare sin da subito il tema urgente di una proroga dei periodi incentivanti** in previsione di un decreto che, analizzando i dati attuali, dovrà avere un impatto sulla produzione di energia rinnovabile di **almeno il doppio rispetto al DM 18 dicembre 2008**. A nostro avviso, il

nuovo provvedimento dovrà consentire di non perdere la produzione di energia rinnovabile attuale e di aumentarla in ragione degli ambiziosi target che ci siamo imposti.

La situazione odierna ci obbliga a prendere in considerazione velocemente questa ipotesi per evitare di fare un passo indietro di dieci anni, considerato che dal 2023 al 2028 passeremmo dagli attuali 43.300 GW a 9.630 GW di energia rinnovabile prodotta (sempre escludendo il fotovoltaico). Se già oggi risulta complesso raggiungere gli obiettivi di produzione preposti, **dopo il 2028 sarà impossibile se gli impianti ora in funzione saranno smantellati senza la programmazione di una eventuale proroga.**

L'importanza di avviare nell'immediato un confronto istituzionale su questi temi è fortemente sollecitata dagli operatori del settore chiamati a fare le opportune valutazioni di investimento poiché, come noto, l'Autorizzazione Unica ha la stessa durata quindicennale delle Convenzioni stipulate con il GSE ed un anno prima della scadenza dell'Autorizzazione Unica vi è l'obbligo di chiederne il rinnovo nel caso in cui si decida la prosecuzione della produzione. Inoltre, nella stessa Autorizzazione è previsto lo smantellamento obbligato degli impianti a fronte di una garanzia fideiussoria presentata al momento del rilascio dell'Autorizzazione che garantisca l'effettivo smantellamento: dunque, già un anno prima che termini la Convenzione, l'operatore deve attivarsi per chiedere il rinnovo dell'Autorizzazione Unica e decidere in fretta lo smantellamento dell'impianto per non rischiare di perdere la garanzia presentata.

Proposta di modifica di ASSOEBIOS

A fronte della scarsa partecipazione alle ultime aste di autorizzazione di impianti di energie rinnovabili, si valuti l'opportunità di attuare una proroga dei periodi incentivanti per gli impianti di produzione di energia elettrica generata tramite bioliquidi, le cui scadenze si concentrano negli anni 2026/2027

2.2 Meccanismo di modulazione delle tariffe incentivanti

La **pandemia di COVID-19** ha colpito duramente anche il settore della fonte rinnovabile a bioliquidi. Gli effetti sui mercati delle materie prime sono evidenti ed i prezzi sono diventati insostenibili, ben oltre l'incidenza media del 70% rispetto all'incentivo percepito dagli operatori.

Ad oggi il costo della materia prima è superiore all'incentivo stesso: negli ultimi mesi si sono già spenti oltre l'80% degli impianti e nei prossimi mesi si spengeranno l'ulteriore 20%. Infatti, **se non si interverrà tempestivamente sul piano normativo, ciò comporterà danni probabilmente irreversibili per il comparto** sia in termini occupazionali - diretti e di indotto - sia in termini ambientali. E i benefici che il settore apporta

in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e di produzione di energia elettrica pulita e rinnovabile, associata alla produzione di calore, saranno azzerati.

In questa sede, ASSOEBIOS tiene a sottolineare che la legge 244/2007, art. 2 comma 145, ultimo periodo, prevedeva che le tariffe incentivanti possono essere rimodulate nel tempo in modo da garantire una giusta remunerazione dell'investimento, oltretutto una sostenibilità dell'esercizio, proprio al fine di evitare che congiunture negative come quella attuale portino alla chiusura di un intero settore, come purtroppo sta avvenendo.

Proposta di modifica di ASSOEBIOS

Si valuti l'opportunità di adottare una norma analoga a quella già prevista dalla legge 244/2007 art. 2 comma 145, ultimo periodo, al fine di prevedere che le tariffe incentivanti per gli impianti di produzione di energia elettrica generata tramite bioliquidi possono essere rimodulate nel tempo; inoltre, è auspicabile che il meccanismo di rimodulazione abbia cadenza semestrale oppure annuale, al fine di non gravare più del necessario sulla componente della bolletta elettrica relativa al sostegno delle energie rinnovabili

Come noto, l'aumento spropositato delle materie prime - compreso il gas - sta generando **un aumento significativo del costo dell'energia elettrica per cittadini e imprese**: in questo scenario, il GSE si trova ad avere un minor esborso sulle tariffe incentivanti in TO di circa 100 €/MWh considerando il prezzo medio dell'energia elettrica stabilita da ARERA con delibera ARG/elt 3/10 a 67,18 €/MWh per il 2009, anno nel quale sono state rimodulate le tariffe incentivanti in TO con la legge 99/2009 che modifica la Tabella 3 allegata alla legge 244/2007 dove viene stabilito il valore di 280 €/MWh per i bioliquidi tracciati europei e i SOA e il prezzo attuale dell'energia elettrica.

In base alle considerazioni sinora svolte, purtroppo di questo beneficio non ne può giovare il settore della produzione di energia da bioliquidi: paradossalmente, i cittadini e le imprese si ritroveranno una spesa in bolletta più alta **nonostante in tutti questi anni gli stessi abbiano sostenuto, tramite il versamento degli Oneri di Sistema, la realizzazione di impianti strategici non solo per la produzione di energia rinnovabile programmabile ma anche per il rafforzamento di filiere nazionali strategiche** che il deficit normativo non ha opportunamente valorizzato.

Ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento.